

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UN'INTERVISTA COL COMPAGNO ALDO NATOLI

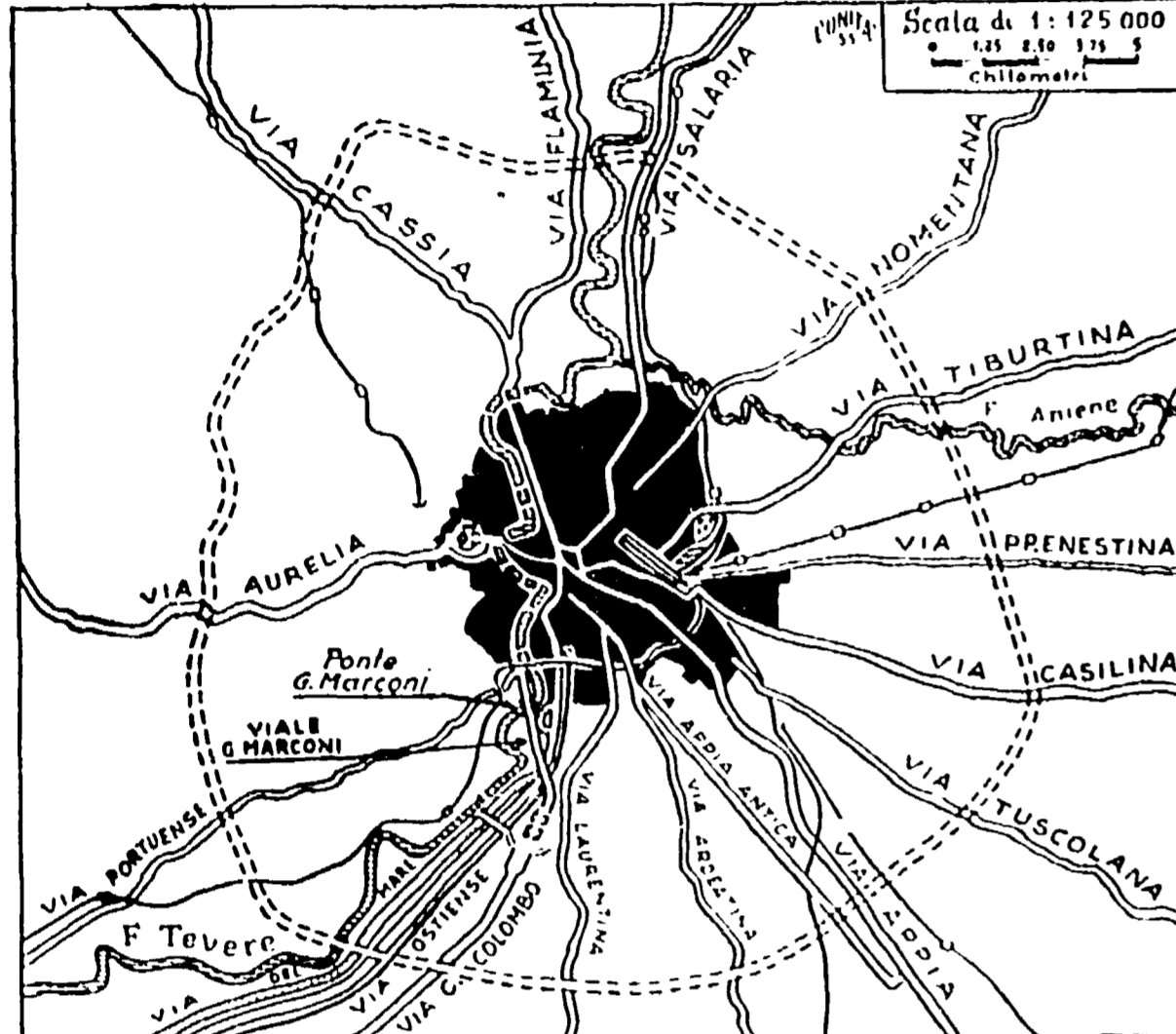
In discussione la futura città

Giudizio sull'o.d.g. che fissa i criteri di massima per il Piano regolatore - I motivi dell'astensione della Lista cittadina - Le direttrici di espansione e i mezzi di applicazione delle nuove direttive

Abbiamo chiesto al compagno Natoli di esprimere il suo giudizio sull'ordine di giorno approvato dalla Commissione per il P.R. e che fissa le direttrici di massima per la futura espansione di Roma.

«Come sapete — ci ha dichiarato Natoli — quell'ordine di giorno è il risultato di un lungo e complesso lavoro effettuato per unificare le quattro proposte che erano state presentate alla Commissione da gruppi diversi. Lo stesso quale presentatore di una di

Da tutto ciò l'esigenza di una politica non più passiva, ma attiva del Comune nel vasto e contrastato campo dell'urbanistica romana. Di qui le nostre proposte: impegno di applicare, non appena sarà possibile (col subito dopo l'approvazione del Piano), l'art. 18 della legge urbanistica che prevede l'espansione nelle zone di espansione allo scopo di costituire un demanio comunale di aree per destinazione, fin d'ora, del finanziamento necessario per queste operazioni, inserendo la via attraverso la



Così è la Roma di oggi. La Roma del futuro dovrebbe espandersi soprattutto a est, fra la Tiburtina e la Tuscolana, e a sud, fra l'Ardeatina, il Tevere e il mare

quello proposto, insieme con compagni Gigliotti, Grisolia e Radolfi — ho partecipato attivamente a un tentativo che non poteva — dato le premesse — che portare ad un compromesso. Abbiamo ritenuto giusto non estendersi da esso, perché trattandosi di un insieme di direttive, ancora necessariamente generiche, sulle quali dovrà lavorare adesso il comitato di elaborazione tecnica del Piano, ed essendo opportuna non rinunciare ad esercitare l'azione possibile per ottenere che quelle direttive si avvicinarsero al massimo almeno alle più importanti nostre proposte.

Un vecchio guardiano assiderato sulla via Cassia

È stato trovato da un fontaniere nell'interno di una cabina dell'acqua

Da un paio di giorni ha fatto in città la sua prima comparsa il freddo e il rigore del clima ha mietito la sua prima vittima.

Verso le 14 di ieri il fontaniere Giuseppe Stacci, come di consueto, si è recato ad avviare il motorino elettrico in una cabina dell'acqua situata al n. 13 della Cassia ed ha avuto la sorpresa di trovare un vecchio quasi completamente assiderato.

Quel vecchio, Giuseppe Biasi, di 55 anni, abitualmente si recava a dormire in quella cabina, vicino alla località Castelluccio. Il freddo dell'acqua gli aveva ridotto in fin di vita. Il Biasi, soccorso e trasportato al S. Spirito, alle 14.30 di ieri è deceduto.

Il Biasi lavorava come guardiano nella tenuta del conte Manzolini.

Partigiani della pace assolti in Pretura

Si è celebrato ieri, davanti al pretore di Palestrina, il processo a carico di Gian Mariano, Remo Rustichelli, Roberto Togni e Ciccio Borate impuniti di aver fatto parte delle forze in campo all'appello di Vienna.

Il pretore dott. Pesce, accogliendo la tesi difensiva sostenuta dall'avv. Gionco Pirati del Comitato di Solidarietà democratica, ha assolto tutti gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

Tale sentenza sanziona la resistenza di una ordinaria pretura con cui si produce la nascita delle fiamme.

Furto sventato a v. Ostuni

Verso le ore 4 della notte scorsa una valigia contenente un sacco di denaro, un portafoglio e un orologio, è stato rubato da un certo signor... (text continues with details of the theft and its resolution).

Per questo motivo abbiamo deciso di astenerci dal voto, chiarendo però la nostra posizione e sottolineando che si tratta di una questione di area che durerà fino a quando il comitato di elaborazione tecnica avrà presentato un preciso schema di progetto del nuovo Piano Regolatore. Su di questo, alla fine del prossimo gennaio, avverrà, lo prevedo, il voto decisivo.

FELICE CONCLUSIONE DI UN TOCCANTE DRAMMA FAMILIARE

Abbiamo ritrovato la piccola Anna Raviolo scomparsa da Torino insieme con la madre

Giuseppina Delpiano per cinque giorni aveva vagato per la città - Con commozione la giovane sposa ha accolto la nostra offerta del biglietto dell'aereo che l'ha ricondotta a casa

La toccante vicenda dell'operaio torinese Mario Raviolo, che era giunto l'altro ieri nella nostra città, proveniente da Torino, per cercare la moglie Giuseppina Delpiano e la figlia Anna, è stata raccontata da noi in un numero precedente. La signora Delpiano, tra un gruppo di portabagagli di colpo, e in un momento di confusione, si era separata dalla signora Delpiano, che aveva una cenerentola bianca, la signora Giuseppina si guardava intorno smarrita, sorda alle parole con la quale

marito, anche se non ha alcuna voglia di tornare a vivere con lui.

La donna e la bambina hanno preso posto nella nostra macchina, che ha puntato verso l'albergo «Adia» in via dei Lacini. Il direttore dell'hotel, quando gli abbiamo spiegato il motivo della nostra visita, ha allungato le braccia. «Mi dispiace», ha detto, «ma il signor Mario Raviolo ha lasciato stamane l'albergo ed ha disdetto la camera. Ho l'impressione che abbia perduto qualche giorno di questa parte, moglie e che sia ripartito per Torino».



Giuseppina Delpiano e la piccola Anna

Non è rimasto altro da fare che accompagnare la donna e la bambina in redazione e di metterci in comunicazione telefonica con i familiari della donna, a Torino. Quando è giunta l'interurbana e all'altro capo del telefono si è udita la voce della signora Delpiano — perché la vita con mio marito era diventata impossibile. Non ce la facevo più e chi conosce il suo carattere, mi comprende — e delusione è venuta all'improvviso; ho fatto fagotto e sono partita per Roma; credevo che in una grande città avrei trovato un lavoro. Ma non ho potuto cominciare una nuova vita insieme con la mia Anna. Ho capito di avere sbagliato ma ora come posso fare per tornare a casa? Come posso tornare ad una sistemazione della mia vita, senza far del male alla bambina?».

Giuseppina Delpiano ha raccontato della sua breve permanenza a Roma, delle sue lacrime e delle sue speranze, che avrebbe vano di lavoro, della grande città che l'ha stordita con la sua confusione e con i suoi rumori. «Torino è la mia città», ha detto, «ma ho seguito l'impulso della piccola Anna che, nel frattempo, si divertiva a battere i tasti della nostra macchina da scrivere — e così ho fatto perché di questa vicenda, l'ultima non sia mai finita».

Quando ha posato la cornetta, si è rivolta a noi: «Non voglio continuare una vita di martirio», ma ha aggiunto rivolta alla piccola Anna che, nel frattempo, si divertiva a battere i tasti della nostra macchina da scrivere — e così ho fatto perché di questa vicenda, l'ultima non sia mai finita».

L'arrivo a Torino

Il nostro corrispondente di Torino ci ha riferito che Giuseppina Delpiano e la piccola Anna sono giunte a Torino il 17 novembre scorso. La signora Delpiano ha avuto un attimo di perplessità, ci ha guardato con occhi commossi, ma ha detto con voce bassa: «A questo punto, signora, non c'è più da pensare. Mercoledì, quando sarà, la mia mamma verrà a trovarmi. Oltre la stazione, cambiano i motori di un grosso aereo».

Furto di un'auto

Una motocicletta di proprietà del signor Paolo Gambetti è stata rubata a Torino nel pomeriggio di via Marconi, il 17 novembre scorso. Il signor Gambetti ha denunciato il furto alla polizia di Torino.

Tre persone ustionate da una fiammata di gas

Deputato Brunetti di 33 anni è risultato ustionato in via del Corso 25.

PRIMA DELL'ULTIMO SPETTACOLO

Panico all'Adriano per il sovraffollamento

Alcuni bambini calpestati - Perché gli agenti di guardia non intervengono?

Scene di panico si sono verificate ieri sera, verso le 22.30, al Teatro Adriano, dove si presentava il film «20000 leghe sotto i mari» e in conseguenza dell'eccessivo affollamento. La gente che usciva dopo aver assistito al penultimo spettacolo, è stata investita da una folla di qualche centinaio di persone che premevano per entrare. Nel tumulto alcuni bambini sono rimasti calpestati.

CONVOCAZIONI

Responsabili della proposta di modifica della costituzione... (text continues with details of the proposal and the meeting).

Traslati a Mascalucia la salma della decapitata

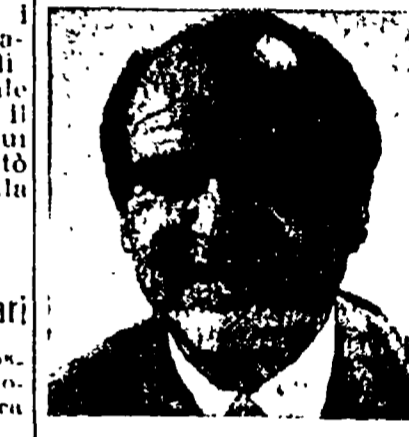
Questa mattina alle ore 10 la salma di Antonietta Longobardi, la giovane domestica sterzionalmente uccisa in località Acquafredda a Castelgandolfo, partirà dalla Stazione Termini di Roma e giungerà a Mascalucia, nella «mattinata» di lunedì.

Convocate le elezioni per gli organismi universitari

Dal 10 al 14 dicembre prossimo sono convocate le elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'UNUIR.

Nastro bianco in casa del collega Mastrangeli

La casa del compagno Augusto Mastrangeli, dell'ufficio romano di corrispondenza del «Nuovo Corriere» di Firenze, è



Il fratello di Antonietta Longobardi, uccisa a Castelgandolfo.

Mobilificio LARAFIOTI
VIA GELA, 15 - TEL. 786.571 - LARGHE FACILITAZIONI

LA CONFEZIONE

VIA CANDIA, 14

Eccezionale vendita Reclame

IMPERMEABILI PURO

MAKÒ DELLE MIGLIORI MARCHE

PER UOMO
PURISSIMO COTONE L. 5000
COLORI DI MODA L. 6.000 8.000 10.000

PER SIGNORA
COLORI DI MODA L. 7.900 12.900 in poi

PER RAGAZZI
PURO COTONE MAKÒ L. 2.500 3.000 in poi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN SOPRABITI, CANADESI, VESTITI, GIACCHE, PANTALONI PER UOMO E RAGAZZI

SOPRABITI PER SIGNORA

APPROFITTA - VISITATECI
ROMA - VIA CANDIA 14 - ROMA

Orario di vendita 8-13; 15,30 - 19,30
Nei giorni festivi ESPOSIZIONE

Per cessazione di commercio chiusura 31 dicembre 1955
Si affitta il locale con stigli

COLLEMASSI a Via Flavia
VIA FLAVIA, 90-92 - Ang. VIA SERVIO TULLIO (PRESSO MINISTERO DELLE FINANZE)

Da oltre 60 anni vende calzature

LIQUIDAZIONE

SINO A TOTALE ESAURIMENTO

Orario di vendita 8-13; 15,30 - 19,30
Nei giorni festivi ESPOSIZIONE

Per cessazione di commercio chiusura 31 dicembre 1955
Si affitta il locale con stigli